



Una fiducia in «stand-by» per i dipendenti altoatesini

Il Barometro Ipl. Il direttore Stefan Perini: «Si nota un pronunciato atteggiamento d'attesa e sembra essersi affievolita l'euforia dello scorso anno». Amhof: trattare bene la manodopera

BOLZANO. In questa primavera il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini si mantiene moderatamente positivo, a dispetto del dato risalente a 12 mesi fa, quando invece risultava essere migliore di ben 10 punti percentuali. «In generale, si nota attualmente un pronunciato atteggiamento di attesa», rimarca il direttore Ipl, **Stefan Perini**, riguardo ai dati del Barometro. Gli indicatori principali dell'economia altoatesina - occupazione, disoccupazione, inflazione, pernottamenti turistici - si mostrano solidi, ad eccezione del mercato del credito, che a gennaio 2024 è crollato (-4,7% nel volume dei crediti erogati nel confronto su 12 mesi). «Una circostanza decisamente sottovalutata nel dibattito pubblico, se si pensa che gli investimenti fissi lordi rappresentano quasi il 30% della domanda macroeconomica», sottolinea Perini.

Molto dipenderà dall'esito delle elezioni europee di giugno e da quelle statunitensi di novembre: nel bene o nel male, il 2024 sarà un anno cruciale. «Anche qui in Alto Adige, l'aumento dei prezzi dei beni di consumo quotidiano e degli affitti è in netto contrasto con lo stallo dei salari. Lo sciopero nella grande distribuzione del 26 aprile mira a cambiare queste inaccettabili condizioni di lavoro e a lottare per salari equi», afferma la vicepresidente dell'Afi-Ipl, **Cristina Masera**. «La risorsa scarsa del futuro sarà la manodopera. I datori di lavoro devono capire che avere le leve migliori è fondamentale per il loro successo. Il miglioramento complessivo delle condizioni di lavoro in Alto Adige è quindi essenziale per tenere testa alla concorrenza per la mano-



• Da sinistra l'assessora provinciale Magdalena Amhof e la vicepresidente dell'Ipl, Cristina Masera

dopera qualificata», evidenzia l'assessora provinciale, **Magdalena Amhof**. Il bilancio finale 2023 dell'economia altoatesina è tutto sommato soddisfacente: il numero di lavoratori dipendenti ha continuato a crescere rispetto al 2022 (+2,2%, dato annuale) e ha raggiunto un nuovo massimo storico (226.420 in media annua); in aggiunta, il tasso di disoccupazione si è mantenuto su un livello minimo del 2,%, mentre il commercio estero ha registrato una leggera espansione nonostante i deboli impulsi alla crescita provenienti dall'estero (esportazioni: +3,3%, importazioni: +3,5%). I pernottamenti turistici sono ancora una volta aumentati in modo significativo (+5% rispetto al 2022) e l'inflazione nel corso dell'anno è scesa più rapidamente e in modo più

consistente del previsto, portandosi nella media annuale al 5,9%. A prescindere dal dato annuale (+0,6%), gli sviluppi sul mercato del credito risultano problematici: nella seconda metà dell'anno, infatti, il volume dei crediti erogati ha subito un vero e proprio crollo, dovuto principalmente alla minore disponibilità delle imprese più grandi a investire (-7,5%). Il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini rimane moderatamente positivo. Guardando ai prossimi 12 mesi, la maggioranza degli intervistati si aspetta uno sviluppo positivo dell'economia (valore indice: +6 su una scala da -100 a +100), con un tasso di disoccupazione che dovrebbe rimanere costante. Il rischio di perdere il lavoro è ancora valutato come "moderato", mentre le pro-

spective di trovare un lavoro equivalente, se necessario, rimangono positive. «Ciò nonostante, l'euforia dell'anno scorso sembra essersi affievolita», precisa la ricercatrice dell'Istituto promozione lavoratori, **Maria Elena Iarossi**. Infatti, a dispetto del calo dell'inflazione, la capacità dei lavoratori di arrivare a fine mese con il proprio stipendio è percepita come difficile. Ciò nonostante, poco più della metà degli intervistati (56%) vede comunque la possibilità di accantonare risparmi nel corso dei prossimi 12 mesi, mentre il restante 44% non vede questa prospettiva.

In conclusione, considerato il contesto economico meno favorevole, l'Ipl rivede al ribasso le previsioni per il 2024 di crescita del Pil per l'Alto Adige al +0,5%.